

Banca Popolare di Spoleto, CdA approva il primo Bilancio Sociale.

(Teleborsa) - Roma, 3 ago - Nella seduta del 3 agosto 2009, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Spoleto, con l'approvazione del primo Bilancio Sociale riferito all'anno 2008, ha voluto dare un forte segnale dell'impegno e della responsabilità che BPS sente da sempre nei confronti dei propri azionisti, personale, clienti, fornitori e collettività, in coerenza con la missione ed i valori aziendali. Lo si legge in una nota.

Il documento - frutto di una scelta del tutto volontaria e non di un obbligo normativo - rendiconta su quanto nell'operatività quotidiana svolta nell'anno 2008 BPS abbia saputo conciliare il proprio ruolo e le proprie aspettative economiche con l'attenzione per l'ambiente sociale e naturale in cui opera e per le risorse umane che rappresentano la parte più importante del suo patrimonio intangibile.

"Da molto tempo la nostra Banca ha scelto la via della responsabilità sociale" riferisce il Presidente Antonini "ma per la prima volta oggi questa scelta viene ufficializzata con l'approvazione di un documento condiviso quale il Bilancio Sociale.

E' il primo passo - sicuramente migliorabile - di un percorso che intendiamo portare avanti impegnandoci costantemente ad applicare in tutte le nostre scelte, anche quelle strategiche, l'ascolto e la sensibilità verso gli interessi e le aspettative della collettività. Questo impegno, che affonda le sue origini nella nostra natura e nei nostri valori di banca popolare, ci permetterà di orientare il futuro verso una crescita sostenibile, in un'ottica di creazione di valore nel lungo periodo per tutti gli stakeholder."

"In questo momento di crisi economica e di difficoltà per molti" dichiara il Direttore Generale, Dott. Alfredo Pallini " il nostro vuol essere un segnale di chiarezza: volontariamente rendicontiamo sulla nostra attività, sulle iniziative intraprese, sui risultati ottenuti e sui nuovi traguardi da raggiungere. Questo Bilancio è quindi una prima testimonianza della nostra consapevolezza che alla crescita dimensionale corrisponde anche una maggiore responsabilità, perché crescono i territori di riferimento al cui sviluppo economico e sociale siamo chiamati a partecipare. La sfida, allora, diventa dimostrare la nostra capacità di promuovere dovunque siamo presenti non solo il giusto profitto dei nostri soci e la soddisfazione dei nostri clienti, ma anche il bene comune, nel senso più ampio."

03/08/2009 - 19:06